

## La Bindi: Welby, giusto il rifiuto del medico

ROMA — «Il medico? Ha fatto bene a rifiutarsi». Così il ministro della famiglia Rosy Bindi commenta la decisione del medico di Welby che davanti alla richiesta di staccare il respiratore ha risposto di no. «Sono contraria al-

l'eutanasia e credo che con la nostra legislazione non si possa invocare la sospensione delle cure e degli interventi nei confronti di Welby», ha aggiunto il ministro. Una posizione diversa da quella del presidente della Ca-

mera Bertinotti che ricevendo le diecimila firme raccolte dall'associazione Luca Coscioni (perché qualcuno «risponda alla richiesta di Welby») ha affermato: «Il caso di Welby dimostra che c'è un vuoto da colmare. La politica

deve intervenire. Se si tratta di accanimento, comunque, ci sono gli strumenti di legge per interromperlo».

# Ricerca sugli embrioni, l'Europa dice sì

## Non passa la richiesta di limitare il campo d'intervento

Gruppo di deputati di Udc, Margherita, An e Forza Italia sconfitti. Il centrosinistra: confermata la linea Prodi

Ivo Caizzi

### norme

### Via libera

### del Parlamento Ue

L'Ue finanzia progetti di ricerca sulle staminali prelevate da embrioni umani

### I progetti

### da escludere

Esclusi progetti volti alla clonazione umana a fini riproduttivi o a modificare il Dna umano

### I controlli

### dei singoli Paesi

Le ricerche saranno soggette a controlli rigorosi da parte dei Paesi membri

BRUXELLES — L'Europarlamento ha approvato di finanziare con 54 miliardi di euro in sette anni il VII Programma quadro per il rilancio della ricerca nell'Unione europea, che include anche i progetti sulle cellule staminali prelevate da embrioni umani. I contrasti politici ed «etici» su questo delicato argomento, che hanno diviso gli eurodeputati, sono stati superati con un testo di compromesso concordato tra l'Europarlamento e il Consiglio dei governi.

I principali eurogruppi politici lo hanno considerato un accordo «equilibrato» con limitazioni sufficienti a far rispettare i «principi etici fondamentali» nelle ricerche sulle cellule staminali. Alcune componenti trasversali, principalmente di orientamento cristiano, hanno però espresso «amarezza» per il mancato accoglimento di

alcuni loro emendamenti, che consideravano necessari per eliminare del tutto i rischi di distruzione di nuovi embrioni. Ora resta solo l'approvazione definitiva del Consiglio dei 25 Paesi Ue.

Il VII Programma riserva una parte minima dei 54 miliardi alle ricerche sulle staminali. Ma prevede il divieto di finanziare i progetti volti alla clonazione umana a fini riproduttivi o a modificare il patrimonio genetico degli esseri umani. Inoltre le ricerche sulle staminali devono essere soggette «a un regime rigoroso di licenze e di controlli» da parte dei Paesi membri. Il testo è accompagnato da una «Dichiarazione etica» della Commissione europea, inserita per escludere il finanziamento di ricerche che implicino la distruzione di nuovi embrioni o che siano proibite dalle legislazioni nazionali. Non è passato l'emendamento promosso dall'eurodeputato dell'Udc Carlo Casini, leader del Movimento per la vita, sottoscritto anche da Mario Mauro di Forza Italia, Patri-

zia Toia della Margherita e Roberta Angelilli di An, che voleva imporre un limite di tempo vincolante oltre il quale non dovrebbe essere più possibile distruggere embrioni per ricavarne cellule staminali. Il loro timore è che in assenza di una data precisa, nei Paesi dove è consentito, alcuni ricercatori potrebbero continuare a distruggere embrioni - facilmente ottenibili nei centri di fecondazione in vitro - per farsi poi finanziare dall'Ue le ricerche sulle cellule.

Gli eurodeputati del centrosinistra hanno considerato l'approvazione dell'Europarlamento «una conferma della linea del governo Prodi», che ha portato l'Italia fuori dal gruppo dei Paesi Ue impegnati a bloccare i fondi per tutte le ricerche sugli embrioni, cambiando rotta rispetto al governo Berlusconi. Rocco Buttiglione dell'Udc e altri parlamentari del centrodestra hanno criticato Prodi e il ministro Mus-si invitandoli a mantenere la promessa di far inserire limiti più netti nell'approvazione finale al Consiglio Ue.